



Sezione CAI di Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada

Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

Bivacco Alpe Ogaggia da Valeggia

Valle Antrona (VCO)

Domenica 9 Giugno 2024



Quota massima:	m. 1.977 Alpe di Ogaggia
Dislivello in salita:	m. 1.250 circa
Durata totale ore:	7h circa
Sviluppo:	14 km circa in totale
Cartografia:	Carta escursionistica valle Antrona. Scala 1:25.000. Vol. 7: Geo4Map
Segnavia:	C08-C08A-C08B-C08
Acqua:	Acqua presso gli alpeggi
Località partenza:	Progno Fraz. Montescheno m. 800
Dir. d'escursione:	Annalisa Piotto cell 347 0855089 – Cristina Capovani cell 340 1595989 Marco Marino cell 345 3396472
Quota di part.ne:	Soci Euro 18,00 non Soci Euro 20,00 + ass.ne - calcolato in auto con 4 persone a bordo,
Ritrovo e partenza:	ore 6.30 Piazzale Italo Cremona
Attrezzatura consigliata:	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. – ramponcini consigliati
Difficoltà:	EE Escursionisti esperti – nessun passaggio complesso ma notevole dislivello e sviluppo

Stupenda e lunga escursione che ripercorre gli importanti sentieri dell'attività estrattiva e lavorativa del ferro

Avvicinamento:

Percorrere la A 26 sino a Gravellona Toce, proseguire sulla S.S. 33 del Sempione sino all'uscita di Villadossola. Usciti dalla statale, si svolta a sinistra, dopo circa 400m lasciare la strada principale e seguire la strada che sale sulla destra con chiare indicazioni per la Valle Antrona. Risalire la provinciale sino alla deviazione per Montescheno che si raggiunge poco dopo. Dalla piazza, proseguire sulla strada asfaltata sino in località Barboniga, parcheggiare lungo la strada subito dopo lo spiazzo per Elisoccorso.

Descrizione itinerario:

Lasciamo l'auto e ci incamminiamo lungo la strada podereale che entra nel bosco per risalirlo interamente e sbucare all'Alpe Faiù m. 1255 (h 0,10). L'Alpe, costituito da un cospicuo numero di baite modernamente ristrutturate, sorge al centro di vasti prati ancora ben curati.

Risaliamo alle ultime baite, in alto a sinistra e da qui seguiamo seguendo il sentiero che taglia il versante della Testa dei Rossi per raggiungere l'Alpe Pianzascia m. 1375 (h 0,15;1,15). Superiamo le baite e continuiamo a risalire fino ad arrivare all'Alpe Ortighè m. 1410 (h 0,20;1,35). Tiriamo avanti risalendo una parete rocciosa e dopo aver superato una valletta, ci ritroviamo sulla piccola radura della Croce di Set Frei m. 1525 (h 0,35;2,00).

Procediamo sul sentiero che si svolge lungo la brulla costa della montagna e con lunga camminata in diagonale arriviamo alla croce che identifica il panoramico Passo di Ogaggia o Forcola, m. 1887 (h 0,50;2,50) che si apre sullo spartiacque tra la Val Brevettola e il Vallone della Ferrera che discende a Cheggio tra Viganella e Schieranco.

La zona fu un'area di interesse minerario per lo sfruttamento industriale dei giacimenti di ferro che furono coltivati dai più antichi tempi, fino all'inizio dell'ultima guerra. Mentre percorriamo il lungo traverso, pensiamo alle lunghe file di uomini che risalivano il sentiero trasportando il materiale già semilavorato. Sicuramente i valichi alpini erano un tempo, molto più frequentati di oggi in quanto percorsi non solo da escursionisti ma anche da pastori e da greggi, minatori e mercanti.

Dal valico, risaliamo l'evidente sentiero che, a sinistra, si inerpica sul costone e raggiungiamo le baite dell'Alpe di Ogaggia m. 1977 (h 0,45;3,35).

Qui sosterrò per consumare il pranzo al sacco e per visitare il Bivacco dedicato a Davide Battro e Manuel Tarovo, due ragazzi di 20 e 25 anni deceduti a causa di una valanga che li ha travolti nel canton Vallese a gennaio 2016

Discesa per l'itinerario di salita.



Curiosità sulla Valle Antrona:

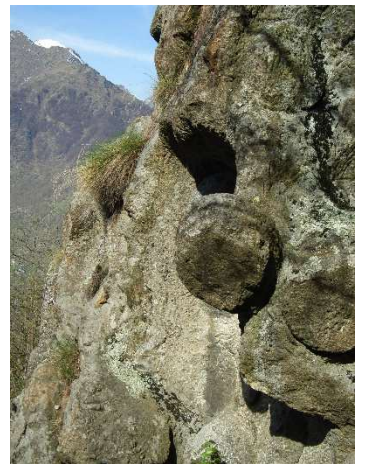
Le miniere e le rocce

Se Villadossola divenne, nel corso del Novecento, il più importante centro industriale ossolano, fu sicuramente grazie agli impianti siderurgici che sorsero alla base di una valle ricchissima di ferro. Le miniere, in valle Antrona, rappresentarono una grande opportunità per parecchio tempo. E le ricchezze minerarie non si limitarono al ferro: oro, mica e pietra ollare erano presenti in diversi punti in tutta la valle. Le ofiliti (rocce Verdi della valle Antrona), inoltre, rappresentano un grande valore a livello scientifico.



L'erebia christi

Erebia christi, la farfalla dei ghiacciai. Questo è il nome di una "specie relictta" delle ultime glaciazioni, terminate 10.000 anni fa. Si tratta di una farfalla alpina estremamente rara e localizzata: in tutto il mondo vive esclusivamente in alcune vallate tra Piemonte e Svizzera. Tra queste c'è la valle Antrona, ed essa ne rappresenta il simbolo.



<https://www.areeprotetteossola.it/it/escursioni/montescheno-la-via-della-segale>

Itinerario ad anello alla scoperta del ciclo della segale, cereale particolarmente resistente ai climi freddi, e pertanto molto coltivato anticamente in Ossola, soprattutto ricorrendo al terrazzamento del suolo. La segale veniva poi macinata nei mulini per ricavarne la farina per fare il pane che veniva cotto, poche volte all'anno, negli antichi forni frazionali.